

“A schema libero”, nel volume dei Lou Palanca la più lunga rivolta urbana dalla II guerra mondiale

In occasione del cinquantennale della rivolta, Rubbettino rilancia in libreria “A schema libero” dei Lou Palanca

50 anni fa, il 14 luglio 1970, un corteo di appena sei cittadini muove dal quartiere Santa Caterina verso il centro di Reggio Calabria. È l'avvio, la prima scintilla di quelli che saranno conosciuti come i “moti di Reggio”, la più lunga rivolta urbana dalla fine della seconda guerra mondiale, che tennero l'Italia col fiato sospeso dal luglio 1970 febbraio 1971.

Come in un avvincente docu-fiction, quei drammatici giorni sono narrati nel romanzo del collettivo “a geometria variabile” Lou Palanca «A schema libero» che Rubbettino rilancia in libreria, a distanza di qualche anno dall'uscita, proprio in occasione del cinquantenne dalla rivolta.

«A schema libero» non è però solo un racconto che ha sullo

sfondo i fatti di cinquant'anni fa, ma rappresenta anche una formidabile inchiesta su quello che quelle vicende hanno rappresentato e rappresentano per la storia repubblicana del nostro Paese.

«Come abbiamo raccontato nel nostro romanzo – hanno dichiarato i Lou Palanca – i moti di Reggio costituiscono anche il crogiolo nel quale si è temprato un accordo tra 'ndrangheta, neofascismo, pezzi di politica e apparati dello Stato, che sottotraccia ha attraversato l'ultimo mezzo secolo di storia italiana. Gli intrecci di potere tra le cosche e settori della massoneria, le cassette registrate dai boss che custodivano la latitanza di Franco Freda, i covi condivisi dai terroristi neri e dai sicari mafiosi, le sentenze di condanna di deputati della Repubblica per concorso in associazione mafiosa sono una parte degli elementi documentali sui

quali abbiamo basato il racconto. Ad essi abbiamo legato la costruzione e la risoluzione di un cruciverba, da cui il titolo del libro, affidando ad una giovane giornalista il compito di protagonista della parte più “fiction” del nostro primo noir». Dunque non solo una storia calabrese e non solo una storia di cui è bene fare memoria. Continuano i Lou Palanca: «Raccontiamo storie che partono o passano dalla Calabria ma volgono lo sguardo a temi che trascendono i confini della regione. Lo facciamo normalmente traendo spunto dalla realtà storica, come nel caso di “A schema libero”, romanzo con il quale abbiamo voluto raccontare di Reggio Calabria, della sua bellezza struggente e delle sue contraddizioni dilanianti, e di una vicenda lunga cinquant'anni, con le ombre che dalla stagione dei boiachimolla si proiettano fino ai giorni attuali».

